

Regione del Veneto

Provincia di Treviso



Comune di Motta di Livenza

**PIANO di ASSETTO del TERRITORIO
PAT**

articoli 3, 5, 15 LR 11/2004

ACCORDO DI PIANIFICAZIONE

ALLEGATO AL “DOCUMENTO PRELIMINARE”

per la redazione del Piano di Assetto del Territorio Comunale

COMUNE DI MOTTA DI LIVENZA

REGIONE DEL VENETO

PROVINCIA DI TREVISO

PAT

PIANO di ASSETTO del TERRITORIO comunale

ACCORDO DI PIANIFICAZIONE

CONSIDERATA la necessità di attivare la procedura concertata tra il Comune di Motta di Livenza, la Regione del Veneto e la Provincia di Treviso, per la formazione del Piano di Assetto del Territorio ai sensi dell'art. 15 della LR 11/2004;

VISTO l'art.15 della LR 11/2004;

VISTA la DGR n. 3178 del 8/10/2004, con la quale vengono adottati gli atti di indirizzo di cui all'art. 50 della LR 11/2004;

VISTA la deliberazione di giunta del Comune di Motta di Livenza n. 90 del 04 luglio 2007, con la quale viene adottato il Documento Preliminare e lo schema di Accordo di Pianificazione;

RICHIAMATA la nota prot. n. 5704 in data 04.04.2007 con la quale è stato richiesto alla Direzione Urbanistica della Regione Veneto l'attivazione della procedura di copianificazione concertata prevista dall'art. 15 della legge Regionale 11/2004;

RICHIAMATA la nota prot. n. 5673 del 04.04.2007 con la quale è stato richiesto alla Direzione Valutazione Progetti ed Investimenti della Regione Veneto il parere di competenza in merito alla prima relazione sullo stato dell'ambiente;

RICHIAMATA la nota prot. n. 1881 del 31.01.2007 con la quale è stato richiesto all'Ufficio Urbanistica del Settore Gestione del Territorio della Provincia di Treviso l'attivazione della procedura di copianificazione concertata prevista dall'art. 15 della legge Regionale 11/2004;

VISTA la nota n. 435297 in data 02/08/07 del Dirigente della Direzione Urbanistica della Regione Veneto;

VISTA la nota della Provincia di Treviso Prot. n. 17058 del 15.02.2007, con la quale è stato manifestato l'interesse per la formazione del Piano di Assetto del Territorio mediante la procedura concertata fra Comune. Provincia di Treviso e Regione Veneto;

VISTO il parere della Commissione Regionale V.A.S. ai sensi della DGRV 3262 del 24.10.2006 – Nota Prot. n. 42 del 31 maggio 2007.

SI STABILISCE:

1. che l'Accordo interviene tra:

- a) La Regione del Veneto quale ente attualmente competente all'approvazione del Piano;
- b) La Provincia di Treviso quale ente competente alla gestione della pianificazione provinciale come stabilito dalla L.R. 11/2004;
- c) il Comune di Motta di Livenza, quale ente competente alla gestione della pianificazione comunale.

2. che l'Accordo riguarda la redazione in forma concertata del Piano di Assetto Territoriale che presenta i seguenti elementi:

a) Inquadramento fisico – morfologico e territoriale

Il comune di Motta di Livenza è situato in Provincia di Treviso, precisamente nella parte posta a est della marca Trevigiana, a circa 35 chilometri dal Capoluogo, a confine con la Regione Friuli Venezia Giulia.

La parola *motta* deriva sicuramente dai primitivi dossi artificiali, detti "motte", rinvenuti in zona, di cui la loro funzione religiosa, militare o astronomica non è ancora stata accertata.

Geograficamente il Comune si è sviluppato a metà del corso del fiume Livenza, in corrispondenza con l'afflusso del fiume Monticano in località ponte Albano, in una zona pianeggiante la cui altezza media sul livello del mare è di circa 15 mt.

Il comune, il cui territorio rientra nei Comprensori dei Consorzi di Bonifica "Pedemontano Sinistra Piave", "Basso Piave" e "Pianura Veneta tra Livenza e Tagliamento", comprende al suo interno le frazioni di Lorenzaga, San Giovanni, Villanova e Malintrada, si estende complessivamente su un territorio di circa 38 Km² con una popolazione di 9.657 abitanti (rilevamento dati ISTAT 2001 - attualmente ha superato la soglia dei 10.000 abitanti) ed una densità abitativa di 254 ab/Km².

I comuni confinanti, ruotando in senso orario, sono, ad est Annone Veneto e San Stino di Livenza, ricadenti in Provincia di Venezia, a sud Cessalto e Chiarano, ad ovest Gorgo al Monticano, a nord Meduna di Livenza, questi ultimi invece facenti parte della Provincia di Treviso.

I legami strutturali ed infrastrutturali con la realtà dei comuni contermini, sia appartenenti alla Provincia di Treviso che alla Provincia di Venezia sono molto forti, specie nell'ambito del bacino dell'Alto Livenza. Ma permangono molto vivaci le relazioni con i comuni del Consorzio Opitergino-Mottense e anche con i comuni della vicina provincia di Pordenone.

Il Capoluogo, caratterizzato dalla presenza di un notevole centro storico, rappresenta da sempre anche un polo di attrazione commerciale e di servizio di riferimento per l'intero ambito intercomunale. Il ruolo di Capo mandamento esercitato da Motta di Livenza, spesso in antagonismo con il Polo di Oderzo, è testimoniato anche dalla presenza di servizi rari di tipo direzionale, di tipo socioassistenziale e scolastico di livello superiore che questo centro continua ad esercitare e ad offrire.

Il territorio comunale è attraversato a sud, per una piccola porzione, dall'autostrada A4 Venezia-Trieste, mentre al suo interno si snodano direttrici viarie d'importanza sia provinciale che regionale.

Motta di Livenza è collegata a sud con il comune di Cessalto dalla SP 53 "Magnadola", mentre a nord con i comuni di Mansuè e Meduna di Livenza dalla strada comunale via Croce e dalla SP n. 51, oltre alla SP n. 12.

Da ovest ad est il comune è attraversato longitudinalmente dalla SR n. 53 "Postumia" che collega Treviso a Portogruaro, e parallelamente a questa, si sviluppa la linea ferroviaria Treviso-Portogruaro.

Il territorio è prettamente di natura pianeggiante e la presenza al suo interno di corsi d'acqua molto importanti, quali il Livenza ed il Monticano e di una serie di canali, lo rendono una zona molto fertile e propensa all'agricoltura.

In particolare in queste zone si sviluppano molte aziende viticole riconosciute per la qualità dei loro prodotti non solo localmente, ma anche a livello nazionale.

Trattandosi infatti di un comune che ha il tessuto urbano lungo le direttrici viarie principali e nelle proprie frazioni, si possono riscontrare ampie porzioni di territorio agricolo sulle quali non si è sviluppato un tessuto insediativo diffuso che caratterizza molte parti della provincia trevigiana.

Data la particolare posizione geografica e la presenza di zone naturali e di pregio, sono stati individuati e censiti rispettivamente un Sito di Interesse Comunitario e una Zona di Protezione Speciale.

A riguardo le Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE individuano rispettivamente il SIC (Sito di Interesse Comunitaria) e ZPS (Zona di Protezione Speciale) n. IT3240013 denominato “ambito fluviale del Livenza”.

Oltre dall’attività agricola il comune di Motta di Livenza ha avuto una crescita a livello industriale relativa alla lavorazione del legno, in particolare nel settore dell’arredamento e della produzione di semilavorati, oltre all’industria meccanica di precisione e dell’industria elettronica.

All’interno del comune sono presenti due ambiti territoriali di natura produttivo-industriale collocati rispettivamente a sud lungo la S.P.n. 53 via Magnadola (zona produttiva sud) che di fatto si raccorda con la limitrofa area produttiva di Cessalto e a nord-ovest lungo la S.R. 53 Postumia (zona produttiva nord).

Non va trascurato un accenno all’importante carattere religioso detenuto, derivante dalla presenza della Basilica della Madonna dei Miracoli meta di continui pellegrinaggi che portano a Motta di Livenza centinaia di migliaia di fedeli all’anno, in ricordo dell’apparizione della Vergine avvenuto il 9 marzo 1510, nel luogo ove oggi sorge la Basilica.

Ricordiamo anche che Motta di Livenza ha dato i natali a diverse personalità dell’arte e della scienza fra cui: Girolamo Aleandro (1480-1542), Corrado Gini (1884-1965), Andrea Luca Luchesi, (1741-1801), Pomponio Amalteo (1505-1588), Antonio Scarpa (1752-1832).

Nell’ambito del PAT saranno definite le quantità e le modalità di uso del suolo in termini di ambiti territoriali omogenei (ATO), mentre in sede di PI saranno necessariamente verificate, aggiornate e ridefinite le Zone Territoriali Omogenee (ZTO), e quindi il vigente PRG dovrà trovare il suo riassetto nella nuova veste pianificatoria.

Accanto alle previsioni insediative e ai parametri urbanistici ed edilizi, il Piano (riprendendo una prassi già ampiamente utilizzata dal Comune in occasione delle recenti varianti) prevederà tutte le necessarie e puntuali discipline perequative, compensative e di sostenibilità, nel rispetto degli obiettivi generali di tutela e di salvaguardia del territorio, del paesaggio e dell’ambiente naturale. Tutte le nuove previsioni saranno accompagnate da specifici bilanci di sostenibilità e di compatibilità, avuto riguardo del fabbisogno di servizi, di infrastrutture e nella massima attenzione delle attività primarie.

La tutela e la salvaguardia dei beni ambientali e paesaggistici che vanno dal Centro Storico, al sistema dei corsi d'acqua, al territorio agricolo nel suo insieme, richiede una completa revisione delle norme d'uso del territorio agricolo che il Comune intende affrontare nei prossimi anni, con una stretta collaborazione pubblico-privata per l'avvio di programmi per migliorare la sicurezza idraulica, la percorribilità sia interna che esterna al Comune, la riduzione e mitigazione degli impatti negativi anche mediante azioni di recupero e di potenziamento del patrimonio vegetale arboreo ed arbustivo.

b) Contenuti e finalità del Piano di Assetto del Territorio

Contenuti:

Il Piano di Assetto Territoriale è lo strumento di *pianificazione urbanistica*, che delinea le scelte strategiche di assetto e di sviluppo per il “governo del territorio”, al fine di perseguire la tutela dell'integrità fisica ed ambientale, nonché dell'identità culturale e paesaggistica dello stesso.

Il Piano tiene conto delle realtà insediative, territoriali ed ambientali di livello comunale, quali le frazioni e le località, oltre che di un doveroso raccordo con le aree intercomunali contermini che rappresentano una continuità del paesaggio riconosciuto e si integrano con le realtà insediative e infrastrutturali.

Il Piano di Assetto Territoriale è redatto in conformità: ai contenuti di cui alla LR11/2004, agli specifici atti di indirizzo, alle direttive urbanistiche regionali del Piano /Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC); agli indirizzi e politiche urbanistiche espressi dalle comunità locali.

Finalità:

Il Piano di Assetto Territoriale informa le proprie scelte verso una trasformazione urbanistica funzionalmente equilibrata, armonica e policentrica ed uno sviluppo adeguato a soddisfare le esigenze socio-economiche del presente, senza compromettere la conservazione e l'utilizzo futuro delle **risorse del territorio**, in particolare di quelle non riproducibili.

In particolare si propone di soddisfare le esigenze delle comunità perseguendo:

- la salvaguardia delle qualità ambientali, culturali ed insediative del territorio al fine della conservazione, tutela e valorizzazione dei beni naturali, culturali, architettonici ed archeologici;

- la tutela delle identità storico-culturali, la qualità e differenziazione dei paesaggi urbani ed extraurbani, al fine di realizzare la riqualificazione degli insediamenti storici ed il recupero del patrimonio edilizio ed ambientale, nonché il miglioramento della qualità degli insediamenti esistenti e del territorio non urbanizzato;
- la prevenzione e riduzione dei rischi connessi all'uso del territorio e delle sue risorse, al fine di garantire la sicurezza degli abitati e la difesa idrogeologica dei suoli.

Il piano assicura inoltre la tutela e valorizzazione dei valori paesistici riconosciuti, nonché la riqualificazione delle parti compromesse o degradate e l'attestazione di eventuali nuovi valori paesistici coerenti con quelli riconosciuti ed integrati con lo sviluppo economico e sociale sostenibile.

Le determinazioni del piano sono informate ad una approfondita e sistematica conoscenza di tutte le "componenti strutturali del territorio" di origine naturale ed antropica, finalizzate all'individuazione delle "risorse identitarie" ed alle loro correlazioni e integrazioni.

Il Piano di Assetto Territoriale individua al proprio interno gli Ambiti Territoriali Omogenei (ATO), per caratteristiche geomorfologiche, ambientali, paesaggistiche, storico-culturali o insediativo-strutturali. Definisce inoltre "ambiti di tutela, valorizzazione e riqualificazione" del territorio in funzione del livello di integrità e rilevanza dei valori paesistici, al fine di permettere una lettura integrata delle componenti strutturali del territorio e dei valori del paesaggio.

3. di prendere atto del "Documento Preliminare" adottato dal Comune di Motta di Livenza con Deliberazione di Giunta Comunale n° 90 del 04.07.2007.

3 bis la Provincia darà indicazioni affinché il Piano di Assetto Territoriale comunale sia coerente con gli obiettivi strategici ed azioni individuati dal Documento preliminare del P.T.C.P., nonché con gli indirizzi provinciali in materia di pianificazione. La Provincia verificherà, in fase di elaborazione del P.A.T. le indicazioni del documento Preliminare in modo che sia garantita la coerenza con gli indirizzi provinciali in materia di pianificazione;

3 ter il P.A.T. è sottoposto a V.A.S. al fine di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione del Piano. La valutazione deve essere effettuata durante la fase preparatoria del Piano ed anteriormente all'adozione e garantire una scelta ponderata tra le possibili alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale interessato.

In particolare è prevista:

- * la redazione del Rapporto Ambientale che individua, descrive e valuta gli effetti significativi che l'attuazione del Piano può avere sull'ambiente;
- ** la dichiarazione di sintesi che illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano e come si è tenuto conto dei pareri espressi e delle consultazioni, alla luce delle alternative possibili individuate;

3quater il Comune di Motta di Livenza convoca la Provincia in una conferenza dei servizi istruttoria prima dell'adozione del P.A.T.; alla Provincia dovranno pervenire, almeno 30 giorni prima della conferenza stessa, i documenti tecnici conclusivi del P.A.T. e la documentazione V.A.S., predisposti per l'adozione, ai fini di una valutazione complessiva con riferimento alle tematiche di area vasta ed alle scelte pianificatorie provinciali;

4. di prendere atto delle modalità per la formazione del quadro conoscitivo, ai sensi dell'art. 50 lett. f) e degli atti di indirizzo adottati con DGR 3178 del 8 ottobre 2004 , e precisamente:

- a) Si ritiene utile precisare che il quadro conoscitivo necessario alla redazione del PAT, debba essere rapportato alle specifiche caratteristiche del territorio, attraverso una lettura multidisciplinare che consenta di pervenire ad una valutazione critica nell'impiego dei dati, finalizzata a definire appunto le "condizioni di sostenibilità degli interventi e delle trasformazioni pianificabili", e le "condizioni di fragilità ambientale";
- b) La formazione del Quadro Conoscitivo deve intendersi come la costruzione di un catalogo delle informazioni associate alle competenze dei tre principali soggetti istituzionali (Comune, Provincia e Regione), organizzato e sistematizzato al fine di documentare il complesso delle conoscenze territoriali disponibili ai diversi livelli.

c) La formazione del Quadro Conoscitivo deve necessariamente esplicitarsi nelle forme e nei contenuti, secondo le caratteristiche di ogni singolo ambito e livello territoriale esaminato, proponendo una lettura del territorio e delle sue componenti attraverso l'analisi delle seguenti matrici:

1. **ARIA**
2. **CLIMA**
3. **ACQUA**
4. **SUOLO E SOTTOSUOLO**
5. **FLORA E FAUNA**
6. **BIODIVERSITA'**
7. **PAESAGGIO**
8. **PATRIMONIO CULTURALE, ARCHITETTONICO, ARCHEOLOGICO**
9. **SALUTE UMANA**
10. **POPOLAZIONE**
11. **BENI MATERIALI**
12. **PIANIFICAZIONE E VINCOLI**

Tali matrici dovranno essere analizzate attraverso l'esame dei tematismi che le compongono, tematismi strutturati attraverso l'aggregazione delle relative informazioni contenute nelle specifiche banche dati.

Il presente accordo dovrà stabilire, con riferimento alle matrici di cui all'atto di indirizzo di cui all'art. 50 lett. f) adottato con DGR 3178 del 8 ottobre 2004, le caratteristiche del "dato" e del "tipo di rilievo" secondo le seguenti possibili categorie:

- necessario (1), opportuno (2), dato parziale (3), non necessario (4);
- (A) Cartografico, (B) da foto aerea, (C) rilievo diretto, (D) da documenti ufficiali.

5. di prendere atto che la redazione degli elaborati dovrà avvenire in conformità agli atti di indirizzo di cui alla lett. g) dell'art. 50 della LR 11/2004 e indicativamente dovranno essere redatti i seguenti elaborati:

- a) relazione generale contenente gli esiti della concertazione e le valutazioni di sostenibilità, oltrechè la sintesi del quadro conoscitivo;
- b) banca dati alfa numerica e vettoriale costituente parte del quadro conoscitivo;
- c) relazione di progetto che esponga la sostenibilità delle scelte progettuali;
- d) Norme tecniche;
- e) TAV. 1 Carta dei vincoli e della Pianificazione Territoriale;

- f) TAV. 2 Carta delle Invarianti;
- g) TAV. 3 Carta delle Fragilità;
- h) TAV. 4 Carta della Trasformabilità;
- i) altre elaborazioni che si ritengano necessarie;

6. di prendere atto del seguente programma dei lavori:

- a) sottoscrizione dell'accordo di pianificazione entro il mese di agosto 2007;
- b) presa d'atto con deliberazione di Giunta Comunale dell'espletamento della fase di concertazione relativa al documento preliminare, prevista dall'art. 5, attraverso l'approvazione di apposita relazione che esponga le risultanze della concertazione e proponga il recepimento di eventuali modifiche al documento preliminare. Tale fase dovrà concludersi entro il mese di settembre 2007;
- c) redazione di un primo rapporto sul quadro conoscitivo, sulla concertazione e sulle verifiche di sostenibilità, corredato da proposte normative e progettuali entro il mese di novembre 2007;
- d) redazione degli elaborati definitivi costituenti il PAT entro il mese gennaio 2008;
- e) adozione del PAT da parte del Consiglio Comunale entro il mese di febbraio 2008;
- f) convocazione della conferenza di servizi entro tre mesi dall'adozione del PAT per l'esame delle osservazioni e l'approvazione del piano;
- g) ratifica da parte della Giunta Regionale entro tre mesi dalla conferenza di servizi conclusiva.

Prima dell'adozione del PAT dovrà essere convocata una conferenza di servizi istruttoria, di cui al precedente punto 3 quater, pertanto i documenti conclusivi del PAT e la documentazione della VAS, predisposti per l'adozione, ai fini di una valutazione complessiva con riferimento alle tematiche di area vasta ed alle scelte pianificatorie provinciali, dovranno essere trasmessi alla Provincia almeno 30 giorni prima.

7. di stabilire che al presente accordo di pianificazione dovrà essere data pubblicità attraverso avvisi pubblici, a mezzo stampa, via internet e mediante invio alle principali associazioni di settore;

8. obblighi reciproci

a) La Regione, unitamente alla Provincia, si impegnano a promuovere e a coordinare i rapporti con le singole amministrazioni locali nella redazione del Piano urbanistico in forma concertata, verificando gli indirizzi metodologici preliminari e definendo i contenuti e gli elaborati del Piano di Assetto del territorio. Il Gruppo di Progettazione sarà composto da personale regionale della Direzione Urbanistica, da personale provinciale dell'Ufficio Urbanistica, affiancato dalla struttura tecnica comunale, ovvero da altri tecnici allo scopo designati dall'Amministrazione Comunale, dall'Amministrazione Provinciale e dall'Amministrazione Regionale.

a)bis la Provincia di Treviso mette a disposizione del Comune il materiale conoscitivo, gli studi e progetti di approfondimento utili per una più puntuale analisi del territorio nonché il quadro conoscitivo del proprio strumento di pianificazione territoriale di coordinamento (P.T.C.P.), progetto preliminare ed il definitivo del P.T.C.P., non appena disponibili;

b) Il Comune di Motta di Livenza si impegna a:

- rendere disponibili i dati e la documentazione inerente il territorio e lo stato della pianificazione, in suo possesso, nonché eventuali studi ed altro materiale conoscitivo che possa essere di supporto alla redazione dei documenti del PAT.
- fornire le elaborazioni dei dati messi a disposizione dalla Provincia, - promuovere delle riunioni tecniche fra i dirigenti e/o tecnici e/o consulenti nominati dal Comune e dalla Provincia, per aggiornare sullo stato di avanzamento dei lavori e delle scelte pianificatorie.

c) La Provincia di Treviso si impegna a:

- dare indicazioni affinché il PAT sia coerente con gli obiettivi strategici ed azioni individuati dal Documento Preliminare e dal progetto Preliminare di PTCP, nonché con gli indirizzi in materia di pianificazione;
- mettere a disposizione del comune il materiale conoscitivo, gli studi e progetti di approfondimento utili, nonché il quadro conoscitivo, il progetto preliminare e definitivo di PTCP.

9. valutazione delle osservazioni: le osservazioni presentate durante il periodo di pubblicazione e deposito, dovranno essere valutate in conferenza di servizi entro tre mesi dall'adozione del piano. Alla conferenza di servizi oltre ai rappresentanti del Comune, al rappresentante della Regione e al rappresentante della Provincia, potranno essere presenti i rappresentanti degli enti pubblici che detengano specifiche competenze disciplinari o che sono coinvolti nel procedimento di approvazione.

Le osservazioni accoglibili dovranno configurarsi come osservazioni portatrici di interessi collettivi, coerenti con gli obiettivi del documento preliminare e tendenti a proporre ipotesi di miglioramento del piano. L'accoglimento di tali osservazioni non comporta la ripubblicazione del piano che dovrà invece avvenire nei seguenti casi:

- a) inserimento di previsioni in contrasto con gli obiettivi del documento preliminare;
- b) aumento della capacità insediativa complessiva del piano al di fuori delle tolleranze dimensionali definite nella valutazione di sostenibilità del PAT;
- c) stralcio di specifiche previsioni progettuali di livello strutturale contenute nel piano o inserimento di nuove previsioni di livello strutturale;
- d) modifica sostanziale o stralcio di ambiti soggetti a specifica trattazione disciplinare atta a garantire la tutela e conservazione delle caratteristiche naturali, paesaggistiche e culturali.

10. gli interessati sottoscrivono il presente accordo

- a) Regione del Veneto;
- b) Provincia di Treviso;
- c) Comune di Motta di Livenza.

* * *

Venezia, 07/08/07